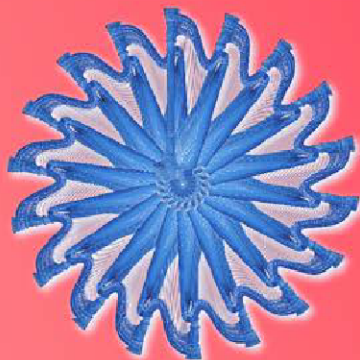


Rai Orchestra

30°

1994-2024

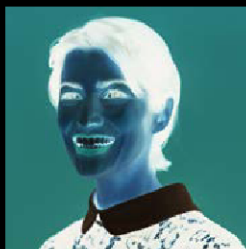


stagione **2024**
2025

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



credits: © Martin Sigmund



22/12

CONCERTO DI NATALE

Domenica 22 dicembre 2024, 18.00

ANDRÉS OROZCO-ESTRADA *direttore*

MARIO ACAMPA *attore*

ELISA LOMBARDI *attrice*

Pëtr Il'ič Čajkovskij


Registrato da:


Rai Radio 3

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai

 [OSNRai](#)

 [OrchestraRai](#)

 [orchestrasinfonicarai](#)



Nell'immagine: scenografia per *Lo schiaccianoci* di Sergej Jur'evič Sudejkin (1882-1946).

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

CONCERTO DI NATALE

Uno schiaccianoci in città

DOMENICA 22 DICEMBRE 2024

ore 18.00

Andrés Orozco-Estrada *direttore*

Mario Acampa *attore*

Elisa Lombardi *attrice*

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Lo schiaccianoci, op. 71 (1891-1892)

Musiche dal Balletto in due atti.

Estratti

Ouverture

Pas de deux (Il Principe e la Fata Confetto):

Variazione II: Danza della Fata Confetto (Estratto)

*L'ornamento, la decorazione e l'illuminazione
dell'Albero di Natale*

Pas de deux (Il Principe e la Fata Confetto):

Variazione II: Danza della Fata Confetto (Estratto)

La marcia

Il Galop dei bambini

La Battaglia dei topi

Una foresta di abeti in inverno

Valzer dei fiocchi di neve

Pas de deux (Il Principe e la Fata Confetto):

Variazione II: Danza della Fata Confetto

Il Castello Magico:

Il palazzo incantato del Regno dei Dolci

Angeli e l'arrivo della Fata Confetto

Arrivo di Clara e dello Schiaccianoci

Divertissement:

La Cioccolata (Danza Spagnola)

Trepak (Danza Russa)

Pas de deux (Il Principe e la Fata Confetto):

Entrata

Variazione I: Tarantella

Variazione II: Danza della Fata Confetto

Valzer dei fiori

Pas de deux (Il Principe e la Fata Confetto):

Variazione II: Danza della Fata Confetto (Estratto)

Coda

Durata: 68' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

22 dicembre 2023, Fabio Luisi

CONCERTO SENZA INTERVALLO

**Il concerto è registrato
da Rai Cultura
e sarà trasmesso martedì
24 dicembre 2024**

**alle ore 10.40 su Rai 1.
Il concerto è registrato
da Rai Radio 3 che lo
trasmetterà mercoledì
25 dicembre alle 20.30.**

Note di Regia - *Uno schiaccianoci in Città*

E voi? Quand'è che siete diventati grandi?

di Mario Acampa

Lo spettacolo che state per vedere ha, nella mia testa, un'origine lontana. Nel tempo e nello spazio. Precisamente in una sala prove deserta, a Los Angeles, ormai qualche anno fa. C'ero io con la mia *actor coach* e tutto partì da una semplice domanda: *E tu, quand'è che sei diventato grande?* Ma per spiegarmi meglio è necessario fare un passo indietro. Poi prometto che vi dico come va a finire questa storia...

Lo schiaccianoci è da sempre uno dei simboli per antonomasia del Natale. È facile trovarlo tra le decorazioni sull'albero, piuttosto che nelle vetrine dei negozi per le feste. Ma come ha fatto questo strano soldatino impettito, dallo sguardo incantato e la barba lunga, a farsi largo con la sua spada nel nostro immaginario natalizio?

La musica di Čajkovskij è di sicuro la risposta più immediata. Il componimento del musicista russo ispirato al racconto *Histoire d'un Cassenoisette* di Alexandre Dumas padre, su cui il coreografo Petipa costruì il famoso balletto, è diventato di diritto la colonna sonora del Natale. Come non lasciarsi cullare da quei movimenti che descrivono così perfettamente la Vigilia di Natale di molti di noi, dalla decorazione dell'albero all'abbuffata di dolci. Irresistibile.

Prima del balletto, e di Dumas stesso, c'era però la versione di E.T.A. Hoffmann, quella considerabile originale, per intenderci, del 1816 e a cui mi sono ispirato. È la storia di Marie, una bambina dalla fervida immaginazione, che la Vigilia di Natale, grazie al suo giocattolo, inizia un viaggio avventuroso tra bambole ribelli e topi da battaglia e che, a cavallo tra sogno e realtà, compie un percorso iniziatico in cui scopre un po' sé stessa e un po', forse, il male del mondo. Lo Schiaccianoci è il soldatino che ci protegge, l'eroe con cui sconfiggiamo le nostre paure.

Ma cosa ne è stato di Marie? Come sta oggi quella bambina dopo, che so, trent'anni? Lavora? Si è sposata? Ha avuto figli? Ha mantenuto le aspettative di mamma e papà? È ancora felice? Il nipote del suo padrino le ha dichiarato il suo amore, oppure è sparito insieme ai giocattoli della sua infanzia? E suo

fratello Fritz? Si parlano ancora o si mandano un messaggio a Natale e al compleanno per farsi gli auguri e nulla più?

Sono partito da qui. Da questa riflessione per scrivere un mio personalissimo testo, dedicato a chi è solo, soprattutto a Natale, e a chi ha il coraggio di chiedere aiuto. L'ho fatto sulle musiche di uno dei più grandi compositori al mondo e, vi assicuro, non è mai facile mettere mano a musiche famose aggiungendoci qualcosa di proprio... Ma tant'è. Questo, mi sono detto, è anche il bello delle opere della tradizione: che le sentiamo talmente nostre da prenderci la libertà di fantasticarci sopra. E di questo mi perdonerete.

Mary, nella mia visione, è una giovane ragazza di 35 anni. Vive a Torino. Ha una vita frenetica probabilmente scandita da riunioni di lavoro, amici sempre impegnati e l'amore che stenta a farsi largo tra le ferite del cuore. Ha sempre quello sguardo sognante di quando era bambina, ma qualcosa è rimasto bloccato dentro di lei. Per questo la mattina della Vigilia di Natale si reca, almeno apparentemente, all'ultimo appuntamento dell'anno con il suo psicanalista di fiducia: nientemeno che il famoso dottor Drosselmeyer.

Quel giorno però, al posto del suo terapeuta, troverà un molto meno rassicurante sostituto: il sedicente nipote Ernest, che giura di avere tra le mani la soluzione perfetta per risolvere tutti i problemi della sua speranzosa paziente: il metodo Schiaccianoci. Un sistema capace di portare la giovane donna a scavare nel suo passato fino al giorno in cui Mary ha perso il contatto con la sua bambina interiore e ha barattato la sua felicità con la necessità di crescere secondo le regole dei grandi.

Uno schiaccianoci in città è un percorso catartico fatto di tanti sorrisi e forse qualche lacrima, nostalgica ironia e calviniana leggerezza, ma vi assicuro che tra metaforiche lotte con i topi, ipnotici balli da sogno e soprattutto grazie alla musica dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Mary e Ernest affronteranno le loro paure ricordandosi l'importanza di darsi una mano e di ricongiungersi con quel bambino interiore che non vede l'ora di tornare a correre impavido accanto a loro.

Volete sapere come finì la storia in quella sala prove a Los Angeles? Ho fatto un po' pace, ve lo giuro, come Mary, col mio bambino interiore. *E tu? Quand'è che sei diventato grande?*

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Lo schiaccianoci, op. 71

L'epoca d'oro del balletto in Russia giunse all'apice quando la danza incontrò l'arte di un compositore fra i massimi come Pëtr Il'ič Čajkovskij. Il suo primo confronto con la danza, *Il lago dei cigni* andato in scena al Bol'šoj di Mosca nel 1877, non fu fortunato. Più tardi il principe Ivan Aleksandrovič Vsevoložskij, direttore dei Teatri Imperiali, gli commissionò un balletto sul soggetto della *Bella addormentata* di Charles Perrault, coinvolgendo un coreografo illustre come il francese Marius Petipa, grande protagonista di tutta quella vicenda artistica e vero capostipite della danza russa moderna, e scrivendone anche il libretto. Più che l'esito, buono ma non troppo vivo, della prima del 15 gennaio 1890 al Teatro Mariinskij di Pietroburgo (lo zar Alessandro III, che aveva assistito alla prova generale, non seppe trovare miglior complimento che definire il balletto "grazioso"), fu il successo clamoroso nello stesso teatro della *Donna di picche* nel dicembre di quell'anno a indurre Vsevoložskij a ripetere il colpo commissionando a Čajkovskij una nuova opera, *Iolanta*, e un nuovo balletto, *Schiaccianoci*. Petipa, che lasciò la realizzazione della coreografia a Lev Ivanov, stese il libretto, articolato in due atti, ricavando l'argomento non tanto dalla fonte più remota, uno dei racconti fantastici di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, *Schiaccianoci e il re dei topi*, quanto dalla sua rivisitazione nei termini assai meno drammatici di una favola natalizia nella *Storia di uno schiaccianoci* di Alexandre Dumas. Rappresentati insieme il 18 dicembre 1892 sempre al Mariinskij, *Iolanta*, undicesimo titolo d'opera di Čajkovskij, e *Schiaccianoci*, terza partitura destinata alla danza, sarebbero rimasti gli ultimi suoi contributi al teatro musicale. Dieci mesi più tardi Čajkovskij dirigeva nella stessa Pietroburgo la prima assoluta del suo capolavoro conclusivo, la Sinfonia n. 6 *Patetica*, per incontrare pochi giorni dopo una morte ufficialmente attribuita al colera ma tuttora avvolta di misteri e sospetti.

La trama di *Schiaccianoci* e la musica di Čajkovskij si svolgono integrandosi a vicenda in una sintesi narrativa e teatrale di efficacia immediata. Dopo i colori lievi della Ouverture-mi-niature con i suoi archi suddivisi in più sezioni, il primo atto si

apre in una ricca casa di Norimberga, nel primo Ottocento: è la vigilia di Natale, e i piccoli Fritz e Clara attendono la festa preparando l'albero con le sue decorazioni, danzando e accogliendo con gioia i giocattoli che i famigliari che arrivano via via portano loro in dono. Fra questi ci sono diverse marionette regalate da uno zio dall'aspetto un po' inquietante: uno dei quali è appunto uno schiaccianoci, che ha l'aspetto di un soldatino di legno; nella *Danza del nonno* una raganella dà suono alle noci rotte dal pupazzo, poi guastato da Fritz e aggiustato dallo zio, finché la scena termina citando una melodia tedesca resa famosa da Robert Schumann nel suo *Carnaval*. Finalmente i bambini vanno a letto: Clara si addormenta tenendo in braccio lo schiaccianoci, e a mezzanotte sogna che i giocattoli crescano e si animino insieme con l'albero di Natale e tutta la stanza, e reagiscano combattendo a un'invasione di topi. Alla fine lo scontro vede la vittoria di Schiaccianoci, aiutato da Clara che lancia una scarpa contro il Re dei topi. Schiaccianoci trasformatosi in principe si addentra con Clara in una foresta incantata, sotto una nevicata che dà a Čajkovskij occasione per una pittura sonora altrettanto magica, con il *Valzer dei fiocchi di neve* che conclude il primo atto, e nel quale Čajkovskij prevede anche la partecipazione di un piccolo gruppo di voci femminili o bianche.

Nel secondo atto Schiaccianoci navigando su un guscio di noce conduce Clara nel Regno dei Dolci: li accoglie la Fata Confetto, che ascolta il racconto della battaglia contro i topi. Tutta la corte si scatena in onore dei due ospiti in un *Diversissement*, termine che di solito sta a indicare l'inserzione di un episodio danzato in un'opera, e che qui indica una sorta di "balletto nel balletto" con una sua identità narrativa: sono sei danze caratteristiche, corrispondenti alle ghiottonerie e alle bibite via via servite e alle loro terre d'origine, nelle quali la fantasia di un Čajkovskij ormai in possesso di un'abilità di strumentatore favolosa compie autentiche meraviglie, creando per ciascuna di esse una cornice inconfondibile: un bolero per la Spagna, timbri e ritmi mediorientali per la danza araba, ottavino flauti e Glockenspiel per quella cinese, animazione e brio popolareschi e russi del trepak per la Danza dei bastoncini di zucchero e sottigliezze favolose in quella degli zufoli, un bozzetto sarcastico per Mamma Cicogna e per i Pulcinella

che sbucano dalla sua gonna ballando la tarantella. Il *Valzer dei fiori*, forse il momento più celebre e amato di tutta la partitura, distilla trovate strumentali, come la cadenza dell'arpa, e gestualità per descrivere i bocci che si schiudono. Quindi il Principe e la Fata intrecciano un ampio *pas de deux*, che contiene anche la famosissima *Danza della Fata Confetto* affidata alla celesta, strumento allora nuovissimo e da poco scoperto da Čajkovskij, e sfocia in una Apoteosi finale, quando Clara si risveglia dal suo sogno, trovando Schiaccianoci, tornato giocattolo, ancora stretto nelle sue braccia.

La finezza suprema della composizione, in una cornice stilistica dolcissima, come si conviene al soggetto natalizio e infantile e alla sua dimensione di favola, si appoggia a una ricchezza melodica non meno doviziosa che affascinante, e piena di invenzioni straordinarie, all'insegna dell'autentico virtuosismo compositivo ormai maturato da Čajkovskij. Con esiti straordinari specialmente sul piano del timbro, per l'impiego sofisticato quanto mai di un'orchestra ampia e straordinariamente ricca di colori, con inserzioni quasi novecentesche di strumenti infantili e percussioni fortemente caratterizzate. Partitura ampia e preziosa in ogni suo aspetto, *Schiaccianoci* è stato consacrato da decenni e decenni di successi ininterrotti in tutto il mondo non soltanto come pietra miliare nella storia della danza, presente nelle letture coreografiche più diverse come un appuntamento natalizio quasi obbligato in molti teatri, ma anche come grande capolavoro sinfonico, frequentato dalle maggiori orchestre e dai direttori più autorevoli sia nella sua interezza, sia nella suite realizzata dall'autore stesso prima ancora della rappresentazione del balletto, sia nelle sintesi che di volta in volta ne possono essere proposte. Il monumento più rappresentativo dell'aspetto più sorridente e affettuoso di Čajkovskij, della sua speranza forse illusoria di felicità: opposto e complementare a quello sconsolato e pessimista, specchio di un dramma esistenziale ben profondo, che rende grande la *Patetica* e il suo commiato da una vita felice solo nell'immaginazione fiabesca.

Daniele Spini
(dagli archivi Rai)



Andrés Orozco-Estrada

Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Energia, eleganza e spirito: questo è ciò che distingue particolarmente Andrés Orozco-Estrada come musicista. Dopo una splendida collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nel maggio 2022, Andrés Orozco-Estrada è stato nominato nuovo Direttore principale dalla Stagione 2023/2024.

Nella Stagione 2025/2026 assumerà la carica di Generalmusikdirektor della città di Colonia e di Kapellmeister della Gürzenich Orchester. Orozco-Estrada attribuisce grande importanza all'ispirare *"tutti gli abitanti di Colonia con la musica e per la musica, e a presentare Colonia come città della musica a livello internazionale"*.

Questa Stagione, una serie di rappresentazioni di Carmen segna il suo debutto operistico come Generalmusikdirektor designato. Proprio all'inizio della Stagione 2024-2025, Orozco-Estrada debutta con le esibizioni di *Le Nozze di Figaro* alla Semperoper di Dresda. Ulteriori debutti lo porteranno alla NHK Symphony Orchestra di Tokyo, alla KBS Symphony Orchestra di Seoul e alla Orquesta Nacional de España (OCNE) di Madrid. Orozco-Estrada è stato nuovamente invitato a dirigere la Royal Concertgebouw Orchestra, la Chicago Symphony Orchestra, la Staatskapelle di Dresda, l'Orchestre National de France, l'Orchestra Sinfonica di Göteborg, i Bamberger Symphoniker, l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, l'Orchestra del Festival di Budapest, l'Orchestra Filarmonica di Rotterdam, i Münchner Philharmoniker e le orchestre radiofoniche SWR, WDR e la DSO di Berlino. Tornerà anche alla hr-Sinfonieorchester di Francoforte (Direttore principale 2014-2021) e alla Houston Symphony Orchestra (Direttore musicale 2014-2022).

Le sue incisioni per Pentatone hanno destato molto interesse: ha registrato *L'Oiseau de feu* e *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij con l'hr-Sinfonieorchester di Francoforte, entrambi elogiati dalla critica. Anche le registrazioni dei concerti delle opere *Salome* ed *Elektra* di Richard Strauss hanno riscosso un grande successo. Ha registrato inoltre un ciclo Dvořák, nonché l'integrale delle Sinfonie di Brahms e Mendelssohn, con la Houston Symphony Orchestra.

Nato a Medellín (Colombia), Andrés Orozco-Estrada ha iniziato la sua formazione musicale suonando il violino. All'età di quindici anni ha ricevuto le prime lezioni di direzione d'orchestra. Nel 1997 si è trasferito a Vienna, dove è stato ammesso nella classe di direzione d'orchestra di Uroš Lajovic, allievo del leggendario Hans Swarowsky, presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, dove è titolare della cattedra di direzione d'orchestra dall'ottobre 2022.

Foto di Martin Sigmund



Mario Acampa

Regista, autore e conduttore televisivo, attore. A poco più di vent'anni diventa Primo attore al Teatro Stabile Privato di Torino, diretto, tra gli altri, da Ugo Gregoretti e Filippo Crivelli, continuando parallelamente la sua formazione come sceneggiatore e regista tra l'Italia e Los Angeles, dove entra nel prestigioso Actors Studio di Ivana Chubbuck, la coach delle star di Hollywood (Brad Pitt, Halle Berry, Charlize Theron). Si laurea in Legge con una tesi in diritto internazionale. Dopo numerosi ruoli nelle fiction italiane accanto a Luciana Littizzetto, Marco Giallini, e molti altri, la sua carriera artistica prosegue tra New York e Los Angeles. Volò a Budapest sul set di Ron Howard accanto a Tom Hanks nell'ultimo film *Inferno*. Sempre al cinema vanta il ruolo di protagonista nella commedia italiana *Press, storie di false verità*. È invece Hermes, insieme alla star americana Danny Glover (*Arma Letale*), nel film *Ulysses, a Dark Odyssey* distribuito in tutto il mondo. Diventa volto noto con Rai Ragazzi dove è autore e conduttore. Divulgatore, conduttore e autore del programma di successo in diretta quotidiana *La Banda dei FuoriClasse*, su Rai Gulp in collaborazione col Ministero dell'Istruzione, accompagna durante il lockdown (prima ancora della BBC) gli studenti e le studentesse di tutta Italia grazie ad una trasmissione multidisciplinare e innovativa.

Dal 2018 è conduttore italiano del Junior Eurovision Song Contest. Su Sky è ideatore e conduttore del programma tv *TAO-Tutti all'Opera*, per il quale vince il Premio Moige (Associazione Italiana Genitori) come miglior trasmissione dell'anno per ragazzi.

Senza mai dimenticare l'impegno nella divulgazione e sensibilizzazione sociale, per il teatro scrive e dirige la prima trilogia italiana di Opera Kids Show, *Le Muse di Elicona*, mettendo insieme canto lirico, musica d'orchestra, recitazione, balletto e nuove tecnologie parlando però di bullismo, diversità e te-

matiche sociali. Sold out in tutte le date con migliaia di spettatori, *Acampa* impone al mondo dell'educazione musicale una nuova frontiera.

Su Rai 2 presenta le Storie di *O Anche No*, la trasmissione in collaborazione con Rai Per il Sociale in cui racconta storie di inclusione, disabilità e parità intervistando in tutta Italia i personaggi dal mondo dello sport a quello dello spettacolo, ma anche storie di vita quotidiana. Nel 2020 è regista del primo Opera Movie Show, *L'anfora di Clio*, che entra nella selezione ufficiale del Torino Film Festival e, girato in pieno lockdown, racconta il mito moderno sull'origine delle muse dell'arte approfondendo la tematica del cyberbullismo.

Al teatro Carignano di Torino firma l'acclamata regia dell'opera lirica *Il Piccolo Principe* di Alberto Caruso ambientata in un suggestivo aeroporto.

Scrive e dirige inoltre numerosi spettacoli e concerti per adulti e bambini anche per il Teatro Regio di Torino e l'Accademia di Alta Formazione Musicale Fondazione Perosi di Biella e con l'orchestra dei Talenti della Fondazione CRT. Cura progetti per ragazzi in teatro e per le scuole.

È stato protagonista nel mondo del Musical con la regia di Chiara Noschese al Teatro Nazionale di Milano, tempio del musical italiano, prima in *The Blues Legende* poi nel ruolo dell'esuberante Cappellaio Matto nell'*Alice nel Paese delle Meraviglie* e recentemente nel musical *Balliamo sul Mondo* con Luciano Ligabue.

A partire dal 20 aprile 2020 conduce *La Banda dei FuoriClasse*, programma nato per sostenere gli studenti durante il periodo della pandemia, per il quale sono state prodotte tre edizioni.

Il 25 gennaio 2022 presenta il sorteggio di allocazione dell'Eurovision Song Contest 2022 insieme a Carolina Di Domenico. Durante l'evento, insieme a Laura Carusino e Carolina Di Domenico, presenta anche il *Tappeto turchese* e le conferenze stampa dei cantanti finalisti.

L'11 maggio 2024 ha annunciato i punti della giuria italiana alla finale dell'Eurovision Song Contest 2024. È inoltre autore di libri per ragazzi e prodotti audiovisivi.



Elisa Lombardi

Elisa nasce in Toscana, ad Arezzo. Inizia a studiare le discipline teatrali a Firenze, per poi approfondire i suoi studi all'Accademia professionale di prosa del Teatro Golden di Roma. Inizia presto a lavorare nel campo del teatro musicale e di prosa, partecipando a varie produzioni, tra cui *Tootsie il gioco dell'ambiguità* (Con Marco Columbro e la regia di Maurizio Nichetti), *Mamma mia!* (dove interpreta la giovane protagonista Sophie, accanto a Chiara Noschese), *Non si uccidono così anche i cavalli?* (Con Giuseppe Zeno e la regia di Giancarlo Fares), *Flashdance il musical* (dove interpreta la co-protagonista Gloria), *Nureyev alla sbarra* (in scena al Teatro alla Scala, con la regia di Mario Acampa), e *Eroina, Donne alla guerra di troia* (in scena al Teatro greco di Taormina, con la regia di Mario Acampa).

Partecipa poi ad alcune serie televisive RAI, tra cui *A un passo dal cielo* e *La pallottola nel cuore* e al film per il Cinema *La casa di famiglia*, con la regia di Augusto Fornari. Attualmente è in tour in tutta Italia con lo spettacolo *Sherlock Holmes il Musical* con protagonista Neri Marcorè.

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Marco Lamberti
°Giuseppe Lercara
Constantin Beschieru
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Roberto D'Auria
Raffaele Fuccilli
Giulia Marzani
Martina Mazzon
Alice Milan
Enxhi Nini
Matteo Ruffo

Violini secondi

*Roberto Righetti
°Elisa Schack
Pietro Bernardin
Roberta Caternuolo
Alice Costamagna
Antonella D'Andrea
Arianna Luzzani
Marco Mazzucco
Isabella Tarchetti
Magdalena Valcheva
Tina Vercellino
Carola Zosi

Viole

*Luca Ranieri
°Matilde Scarponi
Giovanni Matteo
Brasciolu
Nicola Calzolari
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia
Davide Ortalli
Greta Xoxi
Barbara Rodio

Violoncelli

*Pierpaolo Toso
°Ermanno Franco
Stefano Blanc

Eduardo dell'Oglio
Amedeo Fenoglio
Francesca Fiore
Michelangiolo Mafucci
Fabio Storino

Contrabbassi

*Francesco Platoni
°Silvio Albesiano
Alessandro Belli
Pamela Massa
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio
Venneri

Flauti

*Giampaolo Pretto
Fiorella Andriani
Noccolò Susanna

Ottavini

Fiorella Andriani
Noccolò Susanna

Oboi

*Nicola Patrusi
Lorenzo Alessandrini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni
Lorenzo Russo

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Fagotti

*Francesco Giussani
Simone Manna

Corni

*Ettore Bongiovanni
Marco Panella
Marco Peciarolo
Chiara Taddei

Trombe

*Roberto Rossi
Ercole Ceretta

Tromboni

*Alessandro Maria
Pogliani
Devid Ceste

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Matteo Flori
Carmelo Giuliano
Gullotto
Emiliano Rossi

Arpe

*Margherita Bassani
Antonio Ostuni

Celesta

Maria Antonietta
Maldera

**prime parti*
°*concertini*

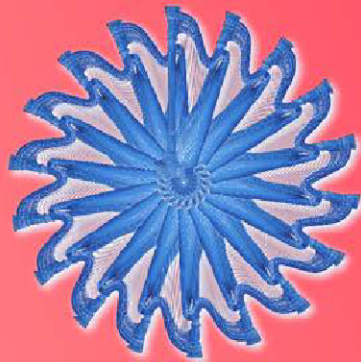


www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2024/2025” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria



Il prossimo concerto

8

9-10/01

Giovedì 9 gennaio 2025, 20.30

Venerdì 10 gennaio 2025, 20.00

ANDREA BATTISTONI *direttore*

ANASTASIA KOBEKINA *violoncello*

Leone Sinigaglia

Le baruffe chiozzotte, op. 32

Ouverture per orchestra

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Variazioni su un tema rococò

per violoncello e orchestra, op. 33

Camille Saint-Saëns

Sinfonia n. 3 in do minore, op. 78

Sinfonia per organo

CONCERTO DI STAGIONE:

Poltrona numerata: Platea 30€

Balconata 28€ - Galleria 26€

Abbonati 20€ - Under35 15€

Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):

Intero 20€ - Under35 9€

BIGLIETTERIA:

Auditorium Rai "A. Toscanini"

Via Rossini, 15

Tel: 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

www.bigliettionline.rai.it